

COMIFIN S.P.A.

**Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 8
giugno 2001 n. 231**

Segrate, lì 26 marzo 2009

INDICE

SEZIONE PRIMA

1. IL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N. 231

- 1.1 La responsabilità amministrativa degli Enti
- 1.2 I reati previsti dal decreto
- 1.3 Le sanzioni comminate dal decreto
- 1.4 Condizione esimente della responsabilità amministrativa
- 1.5 Le “linee guida” di Assilea

SEZIONE SECONDA

2. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DI COMIFIN S.P.A.

- 2.1 Finalità del modello
- 2.2 Destinatari del modello
- 2.3 Presupposti del modello
- 2.4 Individuazione delle attività a rischio e definizione dei protocolli
- 2.5 Regole comportamentali di carattere generale

SEZIONE TERZA

3. ORGANISMO DI VIGILANZA

- 3.1 Premessa
- 3.2 Poteri e funzioni dell’Organismo di Vigilanza
- 3.3 Reporting dell’Organismo di Vigilanza
- 3.4 Flussi informativi nei confronti dell’Organismo di Vigilanza

SEZIONE QUARTA

4. SISTEMA DISCIPLINARE

- 4.1 Destinatari e apparato sanzionatorio

5. AGGIORNAMENTO DEL MODELLO

6. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

OMISSIS

SEZIONE SECONDA

1. Il modello di organizzazione, gestione e controllo di COMIFIN S.p.A.

1.1 Finalità del Modello

COMIFIN S.p.A. (di seguito anche la “Società”) è sensibile all’esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione ed immagine, delle aspettative dei propri azionisti e del lavoro dei propri dipendenti, ed è, altresì, consapevole dell’importanza di dotarsi di un modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito il “Modello”) idoneo a prevenire la commissione di comportamenti illeciti da parte dei propri amministratori, dipendenti e collaboratori.

Sebbene l’adozione del Modello non costituisca un obbligo imposto dal Decreto bensì una scelta facoltativa rimessa a ciascun singolo ente, COMIFIN ha deciso di adeguarsi alle prescrizioni del Decreto, avviando un progetto di analisi dei propri strumenti organizzativi, di gestione e di controllo, volto a verificare la corrispondenza dei principi comportamentali e delle procedure già adottate alle finalità espresse dal Decreto e, se necessario, all’integrazione del sistema attualmente esistente.

Segnatamente, attraverso l’adozione del Modello, COMIFIN intende perseguire le seguenti finalità:

- determinare nei Destinatari del Modello, definiti nel successivo paragrafo 2.2, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, nella commissione di illeciti passibili di sanzioni penali comminabili nei loro stessi confronti, nonché di sanzioni amministrative irrogabili direttamente alla Società;
- ribadire che tali forme di comportamento illecito sono fortemente condannate da Comifin, in quanto le stesse (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etici ai quali la stessa intende attenersi nell’esercizio della attività aziendale;
- consentire alla Società, grazie ad un’azione di monitoraggio sulle aree di attività a rischio, di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi.

1.2 Destinatari del Modello

Le disposizioni del Modello sono, dunque, vincolanti per gli amministratori, il personale dirigente che opera in nome e per conto della Società, i lavoratori subordinati, i collaboratori esterni, e, in particolare, per coloro che svolgono attività identificate a rischio di reato, opportunamente formati e informati in relazione ai contenuti del Modello.

1.3 Presupposti del modello

Nella predisposizione del Modello, COMIFIN ha tenuto conto del sistema di controllo interno esistente in azienda, al fine di verificare se esso sia anche idoneo a prevenire gli specifici reati previsti dal D. Lgs. 231/2001 nelle aree di attività a rischio identificate.

Più in generale, l'attuale sistema di controllo interno di COMIFIN deve garantire, con ragionevole certezza, il raggiungimento di obiettivi operativi, d'informazione e di conformità:

- l'obiettivo operativo del sistema dei controlli interni riguarda l'efficacia e l'efficienza della Società nell'impiegare le risorse, nel proteggersi dalle perdite e nel salvaguardare il patrimonio aziendale; tale sistema è volto, inoltre, ad assicurare che il personale operi per il perseguimento degli obiettivi aziendali, senza anteporre altri interessi a quelli della Società;
- l'obiettivo di informazione si sostanzia nella predisposizione di rapporti tempestivi ed affidabili per il processo decisionale all'interno e all'esterno dell'organizzazione aziendale;
- l'obiettivo di conformità garantisce, invece, che tutte le operazioni ed azioni siano condotte nel rispetto delle leggi e dei regolamenti, dei requisiti prudenziali e delle procedure aziendali interne.

Il sistema di controllo coinvolge ogni settore dell'attività svolta da COMIFIN attraverso la distinzione dei compiti operativi da quelli di controllo, riducendo ragionevolmente ogni possibile conflitto di interesse.

In particolare, il sistema di controllo interno si basa sui seguenti elementi:

- Codice etico;
- sistema organizzativo formalizzato e chiaro nell'attribuzione delle responsabilità;
- procedure e comunicazioni di servizio;
- sistemi informatici orientati alla segregazione delle funzioni;
- sistema di controllo di gestione nonché reporting;
- poteri autorizzativi e di firma assegnati in coerenza con le responsabilità;
- protocolli di comunicazione interna (orizzontale e verticale);
- formazione del personale.

Alla base del sistema di controllo interno di COMIFIN vi sono i seguenti principi:

- ogni operazione, transazione e azione deve essere veritiera, verificabile, coerente e documentata;
- nessuno deve poter gestire un intero processo in autonomia (c.d. segregazione dei compiti);
- il sistema di controllo interno deve poter documentare l'effettuazione dei controlli, anche di supervisione.

La responsabilità in ordine al corretto funzionamento del sistema dei controlli interni è rimessa a ciascuna struttura organizzativa per tutti i processi di cui essa sia responsabile.

La tipologia di struttura dei controlli aziendali esistente in COMIFIN prevede:

- controlli di linea, svolti dalle singole unità operative sui processi di cui hanno la responsabilità gestionale e dai responsabili di ciascuna Area, finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- controlli di 2° livello, svolti dalla funzione di Risk Management, con l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio e di verificare il

rispetto delle attività e dei limiti assegnati;

- revisione interna finalizzata alla valutazione dell'adeguatezza del complessivo sistema di controllo interno, esercitata da una struttura indipendente da quelle operative, attraverso un'attività di monitoraggio dei rischi e dei controlli di linea in essere.

Nonostante il sistema di controllo interno esistente, sopra delineato nei suoi costituenti principali, contenga numerosi elementi validi per poter essere utilizzato anche per la prevenzione dei reati contemplati dal Decreto, la Società, sensibile alle esigenze di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività sociali, nonché a tutela della propria reputazione e immagine, ha deciso di condurre un'attenta analisi dei propri strumenti di organizzazione, gestione e controllo, diretta a verificare la corrispondenza dei principi comportamentali e procedure già adottate alle finalità previste dal Decreto e, ove si sia reso necessario, ad adeguarli.

OMISSIS

SEZIONE QUARTA

2. Sistema Disciplinare

2.1 Destinatari e Apparato Sanzionatorio

L'art. 6, comma 2, del Decreto annovera, tra gli elementi di cui si compone il modello di organizzazione, gestione e controllo ivi previsto, l'adozione, da parte dell'ente, di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate dal modello stesso. In conseguenza, risulta necessario che il Modello, al fine di poter prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto, individui e sanzioni i comportamenti che possano favorire la commissione di tali reati.

Ciò premesso, devono considerarsi soggetti al sistema disciplinare tutti i lavoratori subordinati dipendenti di COMIFIN come individuati dagli artt. 2094 e segg. cod. civ., ivi compresi i dirigenti, nonché i soggetti di cui all'art. 1742 codice civile (lavoratori autonomi), che collaborino con la Società e, in generale, i consulenti esterni (di seguito i "Destinatari") per ogni attività posta in essere per suo conto.

Il sistema disciplinare sarà applicabile ai Destinatari nel caso in cui siano accertate violazioni del Modello, a prescindere dall'instaurazione o meno e dall'esito di un'eventuale indagine o di un procedimento penale.

Vengono di seguito individuate le sanzioni disciplinari irrogabili:

- *Sanzioni disciplinari nei confronti dei lavoratori subordinati dipendenti della Società:* la violazione delle norme di legge, delle disposizioni del Codice Etico di COMIFIN, delle prescrizioni del presente Modello commesse da dipendenti della Società, nonché, in generale, l'assunzione di comportamenti idonei ad esporre COMIFIN all'applicazione delle sanzioni amministrative previste dal Decreto, potranno determinare l'applicazione delle sanzioni conservative o espulsive, nel rispetto dei limiti di cui all'art. 2106 cod. civ., degli artt. 7 e 18 della Legge 20 maggio 1970, n. 300 e, infine, della contrattazione collettiva di volta in volta applicabile.
- *Sanzioni disciplinari nei confronti dei lavoratori subordinati con la qualifica di dirigenti:* la violazione delle norme di legge, delle disposizioni del Codice Etico di COMIFIN e delle prescrizioni previste dal presente Modello commesse da dirigenti di COMIFIN, nonché, in generale, l'assunzione di comportamenti idonei ad esporre la Società all'applicazione delle sanzioni amministrative previste dal D. Lgs. 231/2001, potranno determinare l'applicazione delle sanzioni di cui alla contrattazione collettiva per le altre categorie di dipendenti, nel rispetto degli artt. 2106, 2118 e 2119 c.c., nonché dell'art. 7 Legge 20 maggio 1970, n. 300. L'accertamento di eventuali violazioni, nonché dell'inadeguata vigilanza e della mancata tempestiva informazione all'Organismo di Vigilanza, potranno determinare a carico dei lavoratori con qualifica dirigenziale, la sospensione a titolo cautelare dalla prestazione lavorativa, fermo il diritto del dirigente alla retribuzione, nonché, sempre in via provvisoria e cautelare per un periodo non superiore a tre mesi, l'assegnazione ad incarichi diversi nel rispetto dell'art. 2103 c.c..
- *Sanzioni nei confronti dei lavoratori autonomi e dei consulenti esterni:* i contratti stipulati da COMIFIN con i lavoratori autonomi, i suoi consulenti esterni e i partner commerciali

conterranno apposita dichiarazione di conoscenza dell'esistenza del Codice Etico e dei relativi principi, dell'obbligo di attenersi a questi, ovvero, se trattasi di soggetto straniero o operante all'estero, di rispettare la normativa internazionale e locale di prevenzione dei rischi che possano determinare la responsabilità conseguente alla commissione di reati in capo a COMIFIN. I contratti con tali soggetti conterranno una specifica clausola di recesso e/o di risoluzione connesse all'inadempimento di tali obbligazioni, fermo restando il diritto di COMIFIN di rivalersi per gli eventuali danni verificatisi in conseguenza di dette condotte, ivi inclusi i danni causati dall'applicazione da parte del giudice delle sanzioni amministrative previste dal Decreto.

OMISSIS

Regolamenti

Premessa

Comifin ha ritenuto opportuno istituire un CODICE ETICO, atto a diffondere ed adottare, sia al suo interno sia nei rapporti con i terzi, linee di comportamento di solida integrità etica e di forte sensibilità al controllo.

I regolamenti aziendali rispecchiano gli indirizzi di detto codice, che si riporta integralmente come parte integrante dei principi generali.

I regolamenti descrivono ruoli, obiettivi e responsabilità delle funzioni aziendali, e costituiscono un elemento fondamentale della struttura organizzativa aziendale.

Sono articolati nei principi Generali, nel regolamento per l'utilizzo dei sistemi informatici e nei regolamenti specifici.

I principi generali - formati da codice etico, responsabilità e obiettivi delle funzioni aziendali, regolamento per l'utilizzo dei sistemi informatici - sono validi per tutte le funzioni aziendali, mentre i regolamenti specifici riguardano le diverse aree e funzioni aziendali.

CODICE ETICO

PREMESSA

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

1. Ambito di applicazione e Destinatari
2. Obblighi dei dipendenti e dei collaboratori

CAPO II

PRINCIPI ETICI

3. Principi Etici
4. Osservanza delle leggi
5. Imparzialità
6. Trasparenza e correttezza nella gestione delle attività e delle informazioni
7. Controlli Interni
8. Riservatezza
9. Valore della persona e delle risorse umane
10. Professionalità
11. Conflitto di interessi
12. Corporate Governance
13. Antiriciclaggio
14. Tutela della concorrenza

CAPO III

RAPPORTI CON I TERZI

15. Relazioni d'affari e valori di riferimento
16. Rapporti con la clientela e con i fornitori
17. Rapporti con la Pubblica Amministrazione
18. Rapporti con le Autorità di Vigilanza e con le altre Autorità Amministrative Indipendenti
19. Rapporti con i partiti politici e le organizzazioni sindacali

CAPO IV

DISPOSIZIONI SANZIONATORIE

20. Efficacia del Codice Etico e conseguenze sanzionatorie

CAPO V

DISPOSIZIONI FINALI

21. Approvazione del Codice Etico e relative modifiche

- PREMESSA -

COMIFIN S.p.A. (di seguito alternativamente “COMIFIN” o la “Società”), che svolge attività di leasing, di preferenza ai titolari di farmacia, di beni mobili, anche iscritti in Pubblici Registri, e di beni immobili, di concessione di finanziamenti e mutui, anche ipotecari, di noleggio di beni eventualmente inoptati a conclusione dei contratti di leasing ed può, inoltre, esercitare attività di acquisto crediti (c.d. factoring), in particolare, da titolari di farmacia per crediti dagli stessi vantati nei confronti delle ASL, è azienda leader nel settore in cui opera.

Per l'esercizio delle attività sopra descritte COMIFIN è iscritta nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385; essa opera, quindi, in un settore retto da una stringente normativa e soggetto alla vigilanza di Banca d'Italia che svolge, nei confronti della Società, attività di controllo sia in ordine al suo operato sia in merito ad aspetti relativi alla sua struttura organizzativa.

Per la peculiarità delle attività svolte, COMIFIN ha ritenuto opportuno adottare, sia al suo interno sia nei rapporti con i terzi, un insieme di regole comportamentali che riconosce, accetta e condivide, dirette a diffondere, a tutti i livelli aziendali, una solida integrità etica ed una forte sensibilità al controllo.

In tale contesto, COMIFIN promuove i principi di legalità, onestà e correttezza, nonché i valori fondamentali del rispetto della dignità della persona umana e delle diversità. Essa è, inoltre, consapevole che l'adozione di un codice di comportamento, che enunci in modo chiaro e trasparente i valori etici cui essa si ispira, costituisce uno strumento efficace per concorrere, unitamente alle altre misure organizzative e di funzionamento adottate, alla prevenzione di comportamenti illegittimi e di condotte illecite, ivi comprese quelle richiamate dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 (di seguito anche il “Decreto”), garantendo in tal modo l'affidabilità e l'integrità della sua reputazione.

Ciò premesso, il presente documento (di seguito il “Codice Etico”), approvato dal Consiglio di Amministrazione di COMIFIN, enuncia i principi etici ai quali COMIFIN si attiene nello svolgimento delle proprie attività sociali, e dei quali pretende la più rigorosa osservanza da parte degli esponenti aziendali (amministratori, sindaci, direttori generali e dirigenti), del personale dipendente, dei collaboratori e, in ogni caso, di tutti coloro che cooperano con essa nel perseguimento della sua missione aziendale.

A tale fine, COMIFIN, per quanto di sua competenza, s'impegna a garantire la massima diffusione del presente Codice Etico, organizzando un adeguato programma di formazione e sensibilizzazione in merito ai suoi contenuti, e ad assicurarne al contempo, attraverso un organo interno (i.e. “Organismo di Vigilanza”) istituito ai sensi del Decreto, la verifica della relativa osservanza.

CAPO I

- DISPOSIZIONI GENERALI -

1. Ambito di applicazione e Destinatari

1.1 Tutte le attività di COMIFIN sono improntate al più rigoroso rispetto dei principi di osservanza delle leggi, imparzialità, correttezza, trasparenza, riservatezza, diligenza, lealtà e buona fede.

1.2 I principi sopra enunciati, che informano le disposizioni del presente Codice Etico, sono vincolanti per tutti i soggetti che rivestono in COMIFIN funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione, o che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo della Società, che cooperano e collaborano con essa - a qualsiasi titolo - nel perseguimento dei suoi obiettivi, per tutti i dipendenti senza eccezione alcuna, per i collaboratori (a mero titolo d'esempio, consulenti, rappresentanti, intermediari, agenti, etc.) e per chiunque intrattenga con COMIFIN rapporti d'affari (di seguito i “Destinatari”).

1.3 I Destinatari devono conoscere i precetti del Codice Etico, e il personale dipendente di COMIFIN è, inoltre, chiamato a contribuire attivamente alla sua scrupolosa osservanza.

1.4 A tale fine, il presente Codice Etico sarà portato a conoscenza di tutti i Destinatari, ivi compresi i terzi che ricevano incarichi dalla Società o che intrattengano con essa rapporti stabili o temporanei.

2. Obblighi dei dipendenti e dei collaboratori

2.1 I dipendenti di COMIFIN svolgono le funzioni di loro competenza secondo i principi di onestà, correttezza, impegno e rigore professionale, nonché operano, nello svolgimento delle attività di loro spettanza, in conformità alle disposizioni legislative vigenti.

2.2 Ogni azione, operazione, negoziazione e, più in generale, qualsiasi attività compiuta dai dipendenti di COMIFIN, deve uniformarsi alle regole di correttezza gestionale, trasparenza, completezza e veridicità delle informazioni, nonché alle procedure aziendali.

2.3 I criteri di collaborazione, lealtà e rispetto reciproco devono improntare i rapporti tra i dipendenti di qualsiasi livello, e tra questi ed i terzi, con cui essi vengono in contatto in ragione delle attività lavorative svolte.

2.4 In particolare, ai dipendenti è fatto obbligo di:

- i) osservare il Codice Etico, astenendosi da ogni comportamento ad esso contrario;
- ii) riferire all'Organismo di Vigilanza qualsiasi notizia relativa a presunte violazioni del presente Codice Etico verificatesi in ambito aziendale;
- iii) offrire la massima collaborazione nell'accertamento delle possibili e/o presunte violazioni del presente Codice Etico;
- iv) informare i terzi, che entrino in rapporto con COMIFIN, circa i principi del Codice Etico, richiedendone l'osservanza.

2.5 Anche ai collaboratori di COMIFIN è richiesto di attenersi ai principi contenuti nel presente Codice Etico.

2.6 COMIFIN si impegna a prevedere ed irrogare, con coerenza, imparzialità ed uniformità, sanzioni proporzionate alle violazioni che dovessero verificarsi, e, in ogni caso, conformi alle vigenti disposizioni in materia di regolamentazione dei rapporti di lavoro.

CAPO II - PRINCIPI ETICI -

3. Principi Etici

Per il raggiungimento dei propri obiettivi e nello svolgimento delle relative attività aziendali, COMIFIN e i Destinatari s'ispirano ai seguenti principi (di seguito, i "Principi"):

- i) osservanza delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, delle Istruzioni di vigilanza, e, più in generale, di tutte le leggi applicabili alla Società;
- ii) rispetto delle più rigorose regole comportamentali, in particolare nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con le Autorità di Vigilanza;
- iii) imparzialità nel trattamento dei dipendenti, dei collaboratori, dei clienti e dei fornitori;
- iv) massima trasparenza, correttezza e affidabilità;
- v) riservatezza;
- vi) rispetto della dignità delle persone, valorizzazione delle risorse umane, anche attraverso la tutela della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro, e salvaguardia dell'ambiente;
- vii) professionalità, lealtà e buona fede.

I Principi, che ispirano l'attività di COMIFIN e devono informare la condotta dei Destinatari, vengono di seguito meglio specificati, restando inteso che la Società non inizierà o proseguirà alcun rapporto professionale e/o relazione di affari con chi non intenda allinearsi ai Principi.

4. Osservanza delle leggi

I comportamenti dei Destinatari, nelle attività lavorative e professionali svolte per COMIFIN, sono ispirati ad onestà e a legittimità, secondo le normative vigenti.

5. Imparzialità

Nella gestione delle diverse attività sociali (tra le quali, a titolo esemplificativo, la scelta dei clienti, i rapporti con i soci azionisti, la gestione del personale o l'organizzazione del lavoro, la selezione e

gestione dei fornitori, i rapporti con la collettività e le Istituzioni che la rappresentano, etc.), i Destinatari devono operare con imparzialità nel migliore interesse della Società, assumendo le decisioni con rigore professionale e trasparenza, secondo criteri di valutazione oggettivi e neutrali.

6. Trasparenza e correttezza nella gestione delle attività e delle informazioni

6.1 Nello svolgimento delle attività lavorative o professionali, le azioni, operazioni e, più in generale, i comportamenti dei Destinatari si ispirano alla massima trasparenza e correttezza.

6.2 Nella gestione delle attività sociali, i Destinatari sono tenuti a fornire informazioni trasparenti, veritiere, complete ed accurate.

6.3 Tutte le azioni e le operazioni della Società devono essere legittime, debitamente autorizzate e correttamente registrate, nonché debbono essere verificabili, congrue e adeguatamente documentate, al fine di consentire, in ogni momento, la verifica e il controllo delle relative caratteristiche e motivazioni, del relativo processo di decisione, autorizzazione e svolgimento, nonché l'individuazione dei soggetti che le abbiano autorizzate, effettuate e registrate.

6.4 Tutte le registrazioni contabili ed i rapporti informativi devono essere veritieri ed accurati. In particolare, la raccolta, elaborazione, rilevazione, registrazione, presentazione e diffusione di operazioni e dati contabili e gestionali deve essere tempestiva ed adeguata alle esigenze informative della Società, nonché conforme ai principi contabili prescritti dalla normativa vigente.

6.5 Ogni acquisto di beni e/o servizi, ivi incluse le consulenze esterne affidate, è effettuato nel rispetto dei principi di trasparenza, qualità, economicità e liceità ed è supportato dalla necessaria documentazione.

6.6 L'efficienza delle relazioni esige la trasmissione di informazioni trasparenti, veritiere, complete e accurate, sia nelle relazioni interne all'azienda (con colleghi, collaboratori o soci azionisti) sia in quelle ad essa esterne, di natura commerciale (con clienti, fornitori o terzi) o istituzionale (nei confronti del pubblico o delle Autorità di Vigilanza).

7. Controlli interni

7.1 COMIFIN promuove e diffonde, ad ogni livello aziendale, la cultura del controllo, sensibilizzando i propri dipendenti sulla rilevanza del sistema di controllo interno e del rispetto, nello svolgimento delle attività lavorative, delle normative vigenti, interne ed esterne alla Società, e delle procedure aziendali adottate.

7.2 Il sistema di controllo interno, predisposto dalla Società in conformità alle Istruzioni di Banca d'Italia in materia di vigilanza sugli istituti bancari e finanziari, è costituito dalle regole, procedure e protocolli interni, nonché dalle strutture organizzative di cui la Società si è dotata per garantire l'efficienza ed efficacia dei processi aziendali, la protezione dalle perdite, la veridicità e affidabilità delle informazioni contabili e gestionali, l'adeguatezza e conformità delle operazioni poste in essere alle politiche stabilite dai vertici aziendali e alle normative interne ed esterne vigenti.

7.3 Un efficace sistema di controllo interno esige l'impegno dell'intera struttura organizzativa aziendale; in conseguenza, tutti i soggetti ad essa appartenenti sono responsabili, nell'ambito delle proprie funzioni, del corretto ed efficace funzionamento del sistema di controllo interno.

7.4 COMIFIN conforma tutti i propri comportamenti alle disposizioni del presente Codice Etico, collaborando attivamente al relativo rispetto con gli organismi responsabili del processo di controllo, tra cui il Collegio Sindacale, l'Internal Audit, la Società di Revisione e l'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D. Lgs. 231/01.

8. Riservatezza

8.1 COMIFIN riconosce la riservatezza quale regola fondamentale e necessaria di ogni condotta e fa espresso divieto di utilizzare informazioni riservate per scopi estranei all'esercizio delle attività aziendali. La Società assicura, quindi, la riservatezza delle informazioni in suo possesso, a qualsiasi titolo acquisite, e si astiene dall'utilizzare o trattare dati riservati, salvo il caso di espressa e consapevole autorizzazione e, comunque, sempre nella più rigorosa osservanza della legislazione vigente in materia di *Privacy*.

8.2 Nell'ambito delle diverse relazioni con COMIFIN e con i suoi interlocutori, i Destinatari devono astenersi dall'utilizzare informazioni riservate cosiddette *price-sensitive* (ossia informazioni e documenti non di pubblico dominio che, se resi pubblici, sono idonei ad influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari emessi ovvero ad incidere sulle attività di COMIFIN) e *business-sensitive* (ossia le informazioni e i documenti riguardanti progetti di sviluppo o organizzazione della Società), delle quali siano venuti a conoscenza in ragione del loro ufficio e/o professione, per scopi personali e, comunque, non connessi con l'esercizio dell'attività lavorativa o professionale loro affidata o svolta nell'interesse di COMIFIN, e, in ogni caso, devono utilizzare dette informazioni nel rispetto della normativa applicabile, dei regolamenti interni, ivi compreso il modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società ai sensi del Decreto.

8.3 E' fatto divieto ai dipendenti e collaboratori della Società di trarre vantaggi di qualsiasi genere, diretti o indiretti, personali o patrimoniali, dall'utilizzo di informazioni riservate, in particolar modo relative a società quotate, e comunicare dette informazioni ad altri o raccomandare o indurre altri all'utilizzo delle stesse.

8.4 La comunicazione a terzi di tali informazioni deve avvenire esclusivamente da parte di soggetti aziendali a ciò autorizzati ed in ogni caso in conformità alle disposizioni aziendali.

9. Valore della persona e delle risorse umane

9.1 COMIFIN tutela e promuove il valore supremo della persona umana, che non deve essere discriminata in base all'età, sesso, orientamento sessuale, razza, lingua, nazionalità, opinioni politiche e sindacali, credenze religiose.

9.2 Le risorse umane rappresentano per COMIFIN un valore indispensabile e prezioso per la sua stessa esistenza e sviluppo futuro, in conseguenza la Società promuove le capacità e le competenze professionali dei propri dipendenti, adottando criteri di merito e garantendo a tutti pari opportunità di crescita e realizzazione professionale.

10. Professionalità

10.1 Tutte le attività di COMIFIN devono essere condotte con il massimo impegno, diligenza e professionalità, in uno spirito di rispetto e collaborazione reciproca.

10.2 I Destinatari sono chiamati a svolgere le attività di loro spettanza con un impegno adeguato alle responsabilità ad essi affidate, tutelando l'immagine e la reputazione di COMIFIN.

11. Conflitto di interesse

11.1 Nella conduzione delle proprie attività, i Destinatari devono necessariamente evitare situazioni ove i soggetti coinvolti siano, o possano anche solo apparire, in conflitto di interesse con gli interessi della Società, con la normativa interna o esterna, con le Istruzioni delle Autorità di Vigilanza. Per conflitto di interesse deve intendersi il caso in cui il Destinatario persegua un interesse diverso dalla missione aziendale di COMIFIN o non compatibile con i doveri del proprio ufficio, o compia attività che possano, comunque, interferire con la sua capacità di assumere decisioni nell'esclusivo interesse di COMIFIN, ovvero si avvantaggi personalmente di opportunità d'affari della Società.

11.2 I Destinatari, nell'ambito dei più diversi rapporti instaurati con COMIFIN, si astengono dallo svolgere attività contrarie all'interesse della Società, consapevoli che il perseguimento di tale interesse non potrà tuttavia autorizzare condotte contrarie ai Principi del presente Codice Etico o comportamenti illeciti.

11.3 In ipotesi di conflitto di interesse, i Destinatari informeranno senza indugio il proprio referente aziendale, conformandosi alle decisioni che saranno da questi assunte in proposito.

12. Corporate governance

12.1 La reputazione è un valore fondamentale per COMIFIN, a tal fine è necessario che nell'amministrazione e gestione della stessa siano osservati, nell'interesse dei soci azionisti, dei dipendenti, dei collaboratori non subordinati e di tutti coloro che intrattengano relazioni di affari con COMIFIN, i principi di "corporate governance" più idonei a garantire la migliore realizzazione delle attività sociali nel pieno rispetto delle regole di buon governo societario. La Società si

impegna, inoltre, ad osservare i più elevati standard di adeguamento ai principi di autoregolamentazione previsti dalle Autorità alla cui vigilanza essa è soggetta.

12.2 COMIFIN esige, inoltre, un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali previste dalla legge e dirette ai soci o al pubblico.

12.3 Nell'ambito dei predetti comportamenti, è fatto assoluto divieto di:

- i) rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilancio o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dati mendaci sulle condizioni economiche, patrimoniali o finanziarie della Società;
- ii) omettere dati e/o informazioni imposte per legge sulla medesima situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società, in modo da indurre in errore i destinatari delle comunicazioni sociali previste dalla legge.

13. Antiriciclaggio

13.1 La Società e i suoi dipendenti non devono, in alcun caso e in alcun modo, essere coinvolti nel riciclaggio di denaro proveniente da attività penalmente illecite, agendo sempre nell'osservanza della normativa vigente in materia di antiriciclaggio.

13.2 Gli incassi devono essere effettuati attraverso rimesse bancarie e/o assegni bancari; i pagamenti in denaro contante dovranno essere sempre documentati. Prima di avviare relazioni di affari, COMIFIN deve assicurarsi dell'integrità morale, della reputazione e del buon nome delle sue controparti.

14. Tutela della concorrenza

COMIFIN, consapevole che un sano sistema di concorrenza contribuisce al migliore sviluppo della sua missione aziendale, osserva scrupolosamente le norme vigenti in materia di concorrenza e si astiene dal porre in essere e/o dall'incentivare comportamenti che possano integrare forme di concorrenza sleale.

CAPO III

- RAPPORTI CON I TERZI -

15. Relazioni d'affari e valori di riferimento

15.1 In tutte le relazioni d'affari (comprese quelle con i clienti, i fornitori, le Istituzioni, le Autorità di Vigilanza, i partner commerciali) COMIFIN richiede ai Destinatari comportamenti onesti, corretti e conformi alle leggi, non tollerando condotte corruttive e/o collusive, né favoritismi non dovuti.

15.2 E' fatto divieto al personale di COMIFIN di ricevere o accettare promesse di denaro, regali o altre utilità per conto proprio, di terzi o della Società, da coloro che abbiano tratto o possano trarre benefici da decisioni assunte a loro favore, salvo il caso di omaggi di modico e ragionevole valore.

16. Rapporti con la clientela e con i fornitori

16.1 Per la tutela della reputazione di COMIFIN è di primaria importanza che i rapporti con i clienti e i fornitori siano sempre improntati alla massima trasparenza e correttezza, al pieno rispetto della legge, ivi comprese la normativa antiriciclaggio, quella in materia di usura e di trasparenza, nonché all'indipendenza da ogni forma di condizionamento interno o esterno alla Società.

16.2 La Società, nell'intraprendere nuove relazioni commerciali o nel condurre quelle già avviate, deve aver cura di intrattenere rapporti esclusivamente con clienti e fornitori che, sulla base delle informazioni disponibili, offrano garanzia di serietà e affidabilità sia personale che commerciale, astenendosi dall'intraprendere qualsiasi rapporto con soggetti implicati in attività illecite.

16.3 I rapporti con i clienti e i fornitori sono improntati al rispetto della riservatezza in ordine alle informazioni acquisite nello svolgimento delle attività, e della normativa vigente in materia di *Privacy*.

17. Rapporti con la Pubblica Amministrazione

17.1 Le relazioni che la Società intrattiene con Istituzioni Pubbliche, Autorità di Vigilanza, Autorità Amministrative Indipendenti, Amministrazioni dello Stato, Enti Pubblici, Amministrazioni locali o

con qualsiasi altro soggetto pubblico (tra cui, a titolo di esempio, i Concessionari di servizi pubblici e/o Incaricati di pubbliche funzioni), e qualsiasi altro rapporto di carattere pubblicistico (di seguito la “Pubblica Amministrazione”), devono sempre ispirarsi alla più rigorosa osservanza delle disposizioni di legge applicabili, ai principi di trasparenza, onestà, correttezza e collaborazione.

17.2 Le relazioni con la Pubblica Amministrazione sono riservate agli esponenti della Società a ciò preposti e autorizzati.

17.3 Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, COMIFIN non deve in alcun modo influenzare impropriamente le decisioni dell’Amministrazione, in particolare dei funzionari che trattano o decidono per suo conto.

17.4 Nel corso di un rapporto con la Pubblica Amministrazione, in Italia o in altri Paesi, COMIFIN si astiene da comportamenti contrari ai principi sopra enunciati, tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo:

i) offrire o concedere opportunità di lavoro e/o vantaggi commerciali al personale della Pubblica Amministrazione, coinvolto nella trattativa o nel rapporto, o ai relativi familiari, anche a seguito di illecite pressioni;

ii) offrire, promettere o effettuare omaggi, pagamenti, compensi o altre utilità, salvo non si tratti di atti di cortesia commerciale di modico e ragionevole valore;

iii) fornire informazioni non veritiere o presentare documenti falsi o attestanti fatti non veri od omettere di comunicare fatti o informazioni rilevanti, laddove richiesti dalla Pubblica Amministrazione.

17.5 Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, in Italia e all’estero, non è consentito ai rappresentanti e/o dipendenti di COMIFIN corrispondere, né offrire o promettere, direttamente o tramite terzi, somme di denaro o altre utilità di qualsiasi genere ed entità, siano essi pubblici ufficiali, rappresentanti di governo, pubblici dipendenti o privati, per ottenere, facilitare o remunerare una decisione, compensarli o ripagarli di un atto del loro ufficio, o per conseguire o ritardare l’esecuzione di un atto contrario ai doveri del loro ufficio.

18. Rapporti con le Autorità di Vigilanza e con altre Autorità Amministrative Indipendenti

18.1 COMIFIN si impegna a dare piena e scrupolosa attuazione alle disposizioni, Istruzioni e/o richieste provenienti dalle Autorità di Vigilanza (in particolare, Banca d’Italia e Consob), a cui è sottoposta rispettivamente in qualità di Intermediario Finanziario, nonché provenienti da altre Autorità Amministrative Indipendenti nei settori connessi con la propria attività (a titolo di esempio, Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali).

18.2 Nelle comunicazioni alle Autorità di Vigilanza previste dalla legge, è fatto divieto:

i) di esporre fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazione, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società;

ii) occultare, con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte, fatti concernenti la medesima situazione della Società, che avrebbero dovuto essere comunicati;

iii) ostacolare, anche omettendo le comunicazioni dovute, le funzioni delle Autorità di Vigilanza preposte ai settori di attività in cui la Società opera.

19. Rapporti con i partiti politici e le organizzazioni sindacali

19.1 COMIFIN non promuove i partiti politici e le organizzazioni sindacali, né corrisponde loro contributi di alcun genere, direttamente o indirettamente, in Italia o all’estero, ad esclusione di contributi dovuti sulla base di specifiche normative.

19.2 COMIFIN non promuove, né intrattiene alcun genere di rapporto con organizzazioni, associazioni o movimenti che perseguono, direttamente o indirettamente, finalità penalmente illecite o, comunque, vietate dalla legge.

CAPO IV

- DISPOSIZIONI SANZIONATORIE -

20. Efficacia del Codice Etico e conseguenze sanzionatorie

20.1 L'osservanza delle disposizioni del presente Codice Etico deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei dipendenti di COMIFIN ai sensi e per gli effetti dell'art. 2104 cod. civ.

20.2 L'eventuale violazione delle disposizioni del Codice Etico potrà costituire inadempimento delle obbligazioni del rapporto di lavoro e/o illecito disciplinare, in conformità alle procedure previste dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori, con ogni conseguenza di legge, anche con riguardo alla conservazione del rapporto di lavoro, e potrà comportare il risarcimento dei danni dalla stessa derivanti.

20.3 Il rispetto dei principi del presente Codice Etico forma parte essenziale delle obbligazioni contrattuali assunte dai collaboratori e dagli altri soggetti in rapporti di affari con COMIFIN.

20.4 In conseguenza, l'eventuale violazione delle disposizioni ivi contenute potrà costituire inadempimento delle obbligazioni contrattuali assunte, con ogni conseguenza di legge con riguardo alla risoluzione del contratto o dell'incarico conferito, e al risarcimento dei danni derivati.

CAPO V

- DISPOSIZIONI FINALI -

21. Approvazione del Codice Etico e relative modifiche

Il Codice Etico è approvato dal Consiglio di Amministrazione di COMIFIN. Eventuali modifiche e/o aggiornamenti dello stesso saranno approvati dal medesimo organo sociale e prontamente comunicati ai Destinatari.

INFORMATIVA ALL'ORGANO DI VIGILANZA

Per la segnalazione di comportamenti che possano integrare violazioni delle prescrizioni del modello o fattispecie di reato è istituito un canale di informazione anonimo per l'invio di corrispondenza riservata da parte di coloro che ritengano di procedere a tali comunicazioni:

a mezzo posta elettronica: odv231@comifin.com

a mezzo telefax: 02 213082504